



**ISTRUZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE,  
LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGETTI E L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALLA  
MISURA 4.10 "MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E DI  
COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI" - POR SARDEGNA 2000-2006  
Annualità 2006**

**1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione, del 10 marzo 2004;
- Orientamenti Comunitari per gli Aiuti di Stato nel Settore Agricolo 2000/C 28/02;
- Regolamento (CE) n. 817/2004 della Commissione, del 29 aprile 2004;
- Programma Operativo Regionale (POR) Sardegna 2000 – 2006, approvato con Decisione della Commissione c(2000) 2359 dell'8 agosto 2000;
- Complemento di Programmazione del POR Sardegna 2000 – 2006;
- DGR n. 2/24, del 21.01.2003 concernente "Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole e nelle imprese di trasformazione e commercializzazione e per interventi di forestazione in genere. Integrazioni e modifiche alle attuali direttive di attuazione";
- DGR n. 28/34 del 28.08.2001, n°22/53 del 26.06.2001 e n. 23/33 del 18.07.2002;
- DGR n. 2/22 del 24.05.2006, relativa alla approvazione delle direttive per l'ammissione ai finanziamenti previsti dalla Misura 4.10 "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" - annualità 2006.
- Determinazione Direttore Servizio Strutture ed infrastrutture n. 599/2006 del 29.06.2006 relativa alla approvazione del bando per la misura 4.10 per l'annualità 2006.

**2. FINALITÀ E OBIETTIVI SPECIFICI**

La misura persegue il fine di favorire il miglioramento e la razionalizzazione del trattamento e della commercializzazione dei prodotti agricoli, di cui all'allegato I del Trattato esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura, attraverso investimenti tecnologici e strutturali diretti al miglioramento della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli e dei loro derivati, comprese le fasi di raccolta presso i produttori (limitatamente alla fase di conferimento), di conservazione e di lavorazione in genere. Le azioni mirano ad aumentare la competitività ed il valore aggiunto di tali prodotti assicurando che ai vantaggi economici derivanti partecipino gli agricoltori.

La Misura pertanto persegue il rafforzamento strutturale del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli regionali attraverso la realizzazione di interventi diretti:

- al miglioramento tecnologico ed al contenimento dei costi di produzione;
  - a razionalizzare e sviluppare il confezionamento, la conservazione, il trattamento e la trasformazione dei prodotti agricoli e dei loro sottoprodotti e residui;
- a migliorare i circuiti, i processi e le strutture di commercializzazione;
- ad applicare e sviluppare nuove tecniche di trasformazione;
- a sviluppare nuovi prodotti e sottoprodotti;
- alla realizzazione di prodotti di nicchia o tipici legati al territorio, destinati a mercati di sbocco alternativi;
  - a migliorare e controllare la qualità dei prodotti derivanti dalla trasformazione e dei relativi processi di produzione, compresi l'adeguamento delle imprese a sistemi di gestione della qualità, anche finalizzati a certificazioni etiche e ambientali e gli investimenti finalizzati all'implementazione di sistemi di etichettatura e rintracciabilità; - a migliorare e controllare le condizioni igienico sanitarie;
  - ad adottare azioni e tecniche rispettose dell'ambiente, anche con procedure di riciclo, compresa l'eliminazione e la depurazione dei reflui aziendali, il risparmio energetico, nonché

l'impiego alternativo di sottoprodotti e/o di rifiuti aziendali (produzioni di biocarburanti, biogas, energia, compost, fertilizzanti, ecc.), fatta salva la verifica puntuale della condizione di applicazione del riutilizzo di tali risorse in funzione della qualità delle stesse;

- a conformarsi a nuove norme minime in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali.

I comparti della produzione interessati dalla Misura sono:

- Lattiero caseario, ovicaprino e vaccino.
- Carni bovine, ovicaprine e suine.
- Viti-vinicolo.
- Ortofrutticolo.
- Olivicolo oleario.
- Cereali.
- Piante aromatiche e officinali.

### 3. PORTATA FINANZIARIA

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione della misura ammontano complessivamente a € 30.266.269,66 oltre ad eventuali economie al momento non quantificabili che si libereranno da precedenti bandi o avvisi il cui utilizzo sarà disposto con apposita determinazione dirigenziale.

### 4. CRITERI DI RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLE RISORSE

Poiché la misura è di interesse regionale non viene applicata la ripartizione delle risorse né su base territoriale né in base alla natura giuridica dei soggetti destinatari né tantomeno, come è avvenuto in passato, quantificando le risorse disponibili per ciascun comparto.

### 5. SOGGETTO ATTUATORE

L'intervento sarà attuato dall'ERSAT.

### 6. BENEFICIARI

Possono beneficiare degli aiuti le imprese di trasformazione e commercializzazione, associate o singole, in attività nel comparto per il quale viene richiesto il finanziamento, iscritte al registro delle imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

Lo stato di attività delle imprese che, nel rispetto dei propri obblighi statutari e/o di legge, non sono ancora in grado di presentare un bilancio consuntivo, dovrà essere dimostrato con appropriata documentazione contabile ( ad esempio: fatture di acquisto di materie prime, fatture di vendita dei prodotti trasformati, etc.).

Per quanto riguarda le imprese agricole vige il principio secondo cui possono trovare accoglimento attraverso la misura 4.10 solo le istanze avanzate da quelle imprese che risultano prevalentemente orientate verso la trasformazione e la commercializzazione (trasformazione su larga scala).

In base al principio sancito dagli Orientamenti Comunitari in materia di aiuti di Stato, secondo cui alle imprese agricole non possono essere concessi finanziamenti superiori a quelli fissati dallo Stato membro ai sensi dell'art. 7 del regolamento CE 1257/99 (€ 800.000 in base al POR Sardegna 2000-2006), saranno considerate imprese agricole orientate prevalentemente alla trasformazione e commercializzazione quelle che realizzano investimenti superiori a tale limite finanziario. In tal caso le istanze avanzate da tali imprese potranno trovare accoglimento con il presente bando.

I suddetti requisiti devono essere posseduti dalle imprese alla data di presentazione della domanda di finanziamento, pena la non accoglibilità delle richieste.

### 7. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Il sostegno agli investimenti verrà riconosciuto alle imprese che dimostrino:

- A) redditività;
- B) il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, previsti dalla normativa comunitaria e nazionale specifica;
- C) un'adeguata partecipazione dei produttori di base ai vantaggi economici derivati.

#### A) Redditività:

La redditività economica dell'impresa dovrà essere dimostrata mediante la valutazione dei risultati di bilancio:

- per le società di capitali, dai bilanci degli ultimi cinque anni precedenti la presentazione della domanda di finanziamento;

- per le imprese individuali e le società di persone, dai bilanci degli ultimi cinque anni precedenti la presentazione della domanda di finanziamento resi in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;
- per le imprese in attività da un periodo inferiore a cinque anni, gli indicatori di redditività saranno desunti dai bilanci relativi agli anni di attività più quello previsionale relativo all'anno di presentazione della domanda (2006);
- per le imprese di nuova o recente costituzione, comunque già in attività, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, l'analisi di redditività riguarderà il bilancio previsionale relativo all'anno di presentazione della domanda (2006) Le condizioni di redditività desunte dal bilancio previsionale dovranno trovare conferma nel relativo bilancio consuntivo valutato al netto degli eventuali costi dell'investimento contabilizzati pena la esclusione dai benefici previsti dalla misura.

Gli indicatori di valutazione presi in considerazione per l'analisi di redditività sono:

- rapporto tra mezzi propri e passività;
- rapporto tra il margine operativo netto ed il capitale di terzi più il capitale proprio.

Nel caso in cui il calcolo del secondo indice risulti negativo, con riferimento alle imprese di nuova costituzione o che abbiano effettuato investimenti recenti (periodo di programmazione del POR Sardegna) , si procede alla verifica del seguente indice:

- rapporto tra la somma delle liquidità differite e quelle immediate con le passività correnti (Indice di liquidità primaria)

Il rapporto tra mezzi propri e passività dovrà essere superiore a 0,05.

Il rapporto tra il margine operativo netto ed il capitale di terzi più il capitale proprio dovrà essere superiore a zero.

Nei casi in cui uno o più bilanci siano stati compromessi da eventi eccezionali indipendenti dalla volontà dell'impresa, si prenderanno in considerazione i bilanci degli ultimi cinque anni escludendo dal calcolo quelli compromessi.

Ai fini della verifica del possesso del requisito di redditività mediante l'utilizzo dell'indicatore rappresentato tra il margine operativo netto ed il capitale di terzi più il capitale proprio si specifica che la sua determinazione può essere stabilita sulla base del risultato dell'esercizio "ante imposte", escludendo dal calcolo dell'utile e/o perdita dell'esercizio i valori relativi alle imposte nette sul reddito e le imposte patrimoniali e altre imposte diverse, come valutazione complessiva (media) dei bilanci presi in considerazione (DGR del 22.12.2003, n°47/57).

Nel caso si debba ricorrere al calcolo del rapporto tra la somma della liquidità differita e di quella immediata con le passività correnti, da tale operazione dovrà scaturire un valore pari o superiore a 0,8.

Tale valore verrà determinato, sulla base dei valori espressi nell'ultimo bilancio oggetto di verifica, considerando le liquidità:

- differite = crediti esigibili entro l'anno + attività finanziarie + ratei e risconti attivi;
- immediate = cassa e banca;

rapportandole con le

- passività correnti = debiti esigibili entro l'anno (fornitori, imposte) + ratei e risconti passivi,

B) Rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, previsti dalla normativa comunitaria e nazionale specifica .

La normativa di riferimento per la dimostrazione del possesso dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali è indicata nell'elenco riportato nell'allegato "A".

C) Garantire un'adeguata partecipazione dei produttori di base ai vantaggi economici derivati.

Nei casi in cui manchi l'obbligo statutario di conferimento del prodotto agricolo di base, l'adeguata partecipazione dovrà essere dimostrata mediante la stipula di contratti di fornitura aventi le caratteristiche, modalità diritti e obblighi per le parti contraenti analoghe a quelle previste dal D.lgs 27 maggio 2005, n. 102 .

Qualora all'atto di presentazione della domanda i contratti non siano stati ancora perfezionati, dovrà essere allegato l'impegno contrattuale alla successiva stipula che dovrà avvenire comunque prima della concessione del contributo.

L'ERSAT potrà effettuare i necessari controlli per verificare il rispetto degli impegni presi in qualsiasi momento e, qualora vengano riscontrate inadempienze in merito, procedere alla revoca della concessione.

## 8. INTENSITÀ DELL'AIUTO

L'intensità dell'aiuto, come fissato dall'art. 28 del Reg. CE 1257/99, è del 50% della spesa ritenuta ammissibile. (La parte non coperta dal finanziamento pubblico sarà a totale carico dei beneficiari). Nel caso di ricorso ad eventuali Aiuti di Stato per lo stesso intervento, il contributo concesso con la misura 4.10 dovrà essere ridotto in proporzione, in modo che l'aiuto complessivo non superi l'intensità ammessa.

#### 9. MASSIMALI E SPESE AMMISSIBILI

Il massimale di spesa sovvenzionabile è € 5.000.000,00 per impresa, salvo deroghe a favore degli investimenti che rientrano nella programmazione negoziata, integrata, e/o dichiarati di particolare rilevanza per l'economia regionale da parte della Giunta Regionale, per i quali gli importi possono essere superiori.

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dal Regolamento (CE) 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004. Saranno ammessi solo gli investimenti non avviati prima della presentazione della domanda e conseguentemente saranno considerate ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda.

L'IVA è esclusa dalle spese ammissibili.

#### 10. INTERVENTI FINANZIABILI

Gli interventi possono comprendere:

- la costruzione, l'acquisizione ed il miglioramento di beni immobili (escluso l'acquisto di terreni);
- le macchine e le attrezzature, compresi hardware e software, gli impianti tecnologici ed i mezzi di trasporto; come disposto con deliberazione della giunta Regionale n° 47/57 del 22.12.2003 si specifica che è ammesso l'acquisto di materiale mobile, a condizione che sia limitato a:
  - automezzi speciali per il trasporto di prodotti assoggettati a norme specifiche in materia di igiene;
  - automezzi da adibire al trasporto del prodotto finito ai centri di distribuzione per un max 20% dell'investimento richiesto;
  - mezzi per la movimentazione dei prodotti all'interno dello stabilimento.

L'acquisto degli automezzi è inoltre sottoposto alle seguenti condizioni:

- l'utilizzazione deve avvenire esclusivamente all'interno del territorio ammissibile (regioni dell'obiettivo 1);
- il materiale venga utilizzato esclusivamente per le finalità previste;
- impegno scritto al rispetto di tali condizioni da parte del destinatario dell'aiuto, pena il rimborso della sovvenzione.

Come disposto con deliberazione della Giunta Regionale n. 22/2 del 24.05.2006 risultano ammessi a finanziamento anche impianti, macchinari e attrezzature usati. Ai sensi del Regolamento 448/2004 devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- 1) il venditore deve rilasciare una dichiarazione che attesti l'origine esatta del materiale e che confermi che nel corso degli ultimi sette anni non ha mai beneficiato di un contributo comunitario, nazionale e/o regionale;
- 2) il prezzo del materiale usato non deve essere superiore al suo valore di mercato e deve essere inferiore al costo di materiale simile nuovo. Tale prezzo, qualora non esistano quotazioni di mercato, dovrà essere determinato mediante perizia di professionista abilitato;
- 3) le caratteristiche del materiale usato devono essere conformi alle norme e agli standard pertinenti e risultare adeguate alle esigenze dell'operazione sulla base di specifica attestazione rilasciata da parte di un professionista abilitato.

Sono inoltre ammesse le spese generali (onorari, studi, consulenze, licenze, brevetti, collaudi, etc.) sino ad un massimo del 12%. Al riguardo si specifica che nel caso di progetti che prevedono la sola fornitura di attrezzature e macchinari entro un massimale di spesa di € 250.000,00 non è richiesta la firma del progettista o della direzione lavori e le spese generali saranno riconosciute sino alla concorrenza del 7%. Verranno riconosciute spese di progettazione e Direzione Lavori anche se le rispettive prestazioni sono rese dal Direttore tecnico o Amministrativo (all'uopo abilitati) dell'Impresa richiedente, purché giustificate da parcella e relativa fattura o documentazione contabile equivalente.

Nella voce spese generali sono inoltre incluse le spese relative a versamenti ad Enti Pubblici, consulenze, acquisizione di brevetti, acquisizione di licenze/autorizzazioni, oneri relativi a fidejussioni finalizzate all'ottenimento di anticipazione dei contributi, all'apertura ed all'estinzione del conto corrente bancario o postale dedicato all'investimento.

Rimangono comunque esclusi dal finanziamento gli investimenti:

- a) a livello di commercio al dettaglio;
- b) per la trasformazione e/o la commercializzazione di prodotti provenienti dai Paesi Terzi;

c) investimenti finalizzati all'adeguamento alle norme minime obbligatorie che rappresentano invece un pre-requisito di ammissibilità.

In ogni caso l'erogazione degli aiuti è subordinata al rispetto della normativa comunitaria e nazionale (OCM, OP, ecc.) relativa al comparto interessato.

### **Disposizioni per i singoli comparti**

Per i comparti specifici si prevedono i seguenti investimenti:

- *Lattiero-caseario ovi-caprino e vaccino*: non saranno ammesse le costruzioni di nuovi stabilimenti, salvo che non si debbano abbandonare strutture ubicate nei centri abitati o qualora vadano a sostituire altri già esistenti e che non risultano assolutamente idonei all'ammodernamento e/o all'adeguamento tecnologico (lo stabilimento da sostituire dovrà risultare in produzione in data successiva all'8 agosto 2000, data di approvazione del POR 2000/2006). I nuovi stabilimenti non dovranno avere capacità lavorativa di trasformazione superiore a quelli esistenti. Saranno comunque sussidiati i completamenti e gli adeguamenti tecnologici degli stabilimenti esistenti. Non potranno essere sussidiati interventi diretti all'aumento delle produzioni di Pecorino Romano.

- *Carni bovine, ovi-caprine, suine*: sono ammessi, purché non comportino un incremento della capacità di macellazione, investimenti diretti (compresi nuovi stabilimenti):

- alla trasformazione e lavorazione delle carni;

- al superamento dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.

- *Viti-vinicolo*: non saranno ammesse le costruzioni di nuovi stabilimenti, salvo nei casi in cui si debbano sostituire vecchi stabilimenti non idonei all'ammodernamento e all'adeguamento tecnologico (lo stabilimento da sostituire dovrà risultare in produzione in data successiva all'8 agosto 2000, data di approvazione del POR 2000-2006) o che non si debbano abbandonare strutture ubicate nei centri abitati. Non saranno inoltre ammessi investimenti comportanti aumento della capacità nei reparti di scarico e pigiatura, fermentazione e stoccaggio dei vini. Saranno comunque sussidiati i completamenti e gli adeguamenti degli stabilimenti esistenti che prevedano, ad esempio, anche la realizzazione di impianti ed attrezzature per la fermentazione a temperatura controllata in sostituzione di equivalente capacità in vasi obsoleti, nonché le strutture e le attrezzature per l'invecchiamento dei vini.

- *Ortofrutticolo (escluse olive da mensa)*: non saranno sussidiati i lavori di costruzione di nuovi stabilimenti, salvo qualora vadano a sostituire altri già esistenti e che non risultano assolutamente idonei all'ammodernamento e/o all'adeguamento tecnologico (lo stabilimento da sostituire dovrà risultare in produzione in data successiva all'8 agosto 2000, data di approvazione del POR 2000-2006) o che non si debbano abbandonare strutture ubicate nei centri abitati.. I nuovi stabilimenti non dovranno avere capacità lavorativa di trasformazione superiore a quelli esistenti.

Saranno comunque sussidiati i completamenti e gli adeguamenti degli stabilimenti esistenti.

- *Olivicolo-oleario*: sono esclusi gli investimenti seguenti:

- costruzione di nuovi stabilimenti, salvo che non si dimostri che siano stati dismessi vecchi stabilimenti nella stessa zona di produzione, di pari potenzialità (l'abbandono della produzione dovrà risultare avvenuto in data successiva all'8 agosto 2000, data di approvazione del POR 2000-2006) o che non si debbano abbandonare strutture ubicate nei centri abitati;

- investimenti comportanti un incremento della produzione totale dello stabilimento oggetto di intervento, salvo nel caso che venga abbandonata una produzione equivalente nella stessa impresa o in altre imprese determinate (l'abbandono della produzione dovrà risultare avvenuto in data successiva all'8 agosto 2000, data di approvazione del POR 2000-2006);

Sono ammessi i completamenti e gli adeguamenti degli stabilimenti esistenti e gli investimenti relativi alle sanse.

Per la lavorazione delle olive da mensa, per poter subsidiare la realizzazione di nuovi impianti è indispensabile dimostrare che la disponibilità di materia prima non è inferiore a Q.li 2.000 annui; saranno accolte esclusivamente le richieste di organismi che già dispongono di impianto di estrazione olio o che devono costruire nuovi impianti di estrazione così come sopra specificato.

- *Cereali*: saranno sussidiati gli ammodernamenti, gli adeguamenti tecnologici ed i completamenti delle strutture, degli impianti e delle attrezzature atti allo stoccaggio, essiccazione e condizionamento dei cereali da granella nelle aree dove se ne dimostri una inadeguatezza tecnica e tecnologica, a condizione che non venga aumentata la capacità produttiva globale di cereali della Sardegna.

Al fine di valorizzare la qualità dei prodotti e assicurare la giusta remunerazione ai produttori agricoli, saranno inoltre finanziati gli impianti per la produzione di semole e farine di grano duro destinate alla fabbricazione di prodotti biologici.

I sussidi di cui sopra potranno essere concessi anche per impianti per la trasformazione di cereali destinati all'alimentazione animale, a condizione che la potenzialità dell'impianto non superi le 20.000 T/anno. In collegamento con detti impianti saranno sussidiati anche strutture e macchinari atti alla selezione delle sementi e alla produzione e insaccamento di mangimi sempre nella logica di assicurare un maggior valore aggiunto alla produzione cerealicola sarda.

- *Piante officinali e aromatiche*: saranno sussidiati impianti di estrazione, stoccaggio, manipolazione conservazione e confezionamento. Verranno inoltre sussidiati impianti di lavorazione per l'ottenimento di coloranti naturali, liquori, prodotti erboristici farmaceutici, fitofarmaci naturali, etc. Oltre ai nuovi stabilimenti, saranno comunque sussidiati i completamenti e gli adeguamenti degli stabilimenti esistenti.

## 11. CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di finanziamento saranno oggetto di verifica della correttezza formale della documentazione presentata, della rispondenza delle condizioni di ammissibilità e del possesso dei requisiti di priorità con assegnazione dei relativi punteggi. Tali attività saranno curate da un apposita Commissione di valutazione, nominata con decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, che opererà in seno all'ERSAT Sardegna e che predisporrà un' unica graduatoria delle domande ammesse a finanziamento ed un elenco di quelle escluse

Sulla base dei criteri di selezione indicati nel Complemento di Programmazione e di quanto stabilito con delibera della Giunta Regionale 22/2 del 24.05.2006, ai fini della compilazione della graduatoria saranno attribuiti i seguenti punteggi:

- Investimenti proposti da cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori riconosciute: punti 10
- Investimenti proposti da aziende nate dall'aggregazione e/o fusione di imprese preesistenti che abbiano concentrato i processi di raccolta, lavorazione, e/o trasformazione e commercializzazione : punti 10
- Investimenti proposti da imprese aderenti ad organismi associati che svolgono servizi comuni per i soci, alla produzione o alla commercializzazione (acquisti, ricerca, commercializzazione ecc.) : punti 5
- Investimenti inseriti entro la progettazione integrata, definita dall'amministrazione regionale ai sensi della deliberazione della G.R. n. 13/2 del 30.03.2006: punti 32
- Aziende che non hanno già beneficiato di aiuti a valere sulla misura 4.10 : punti 5
- Aziende con unità fisse impiegate : 1 punto per ogni unità lavorativa fino ad un massimo di 5 punti;
- Aziende con unità lavorative di sesso femminile impiegate a tempo pieno: 1,5 punto per ogni unità ( ridotto a 0,75 per ogni unità in caso di assunzioni a tempo parziale) fino ad un massimo di 5 punti;
- Aziende con unità lavorative portatrici di handicap in numero superiore a quello obbligatorio: 1 punto per ogni unità fino ad un massimo di 5 punti;
- Investimenti per adeguamenti imposti da nuove norme comunitarie o nazionali rispetto alle quali non siano ancora decorsi gli obblighi: 5 punti;
- Investimenti relativi a prodotti innovativi, alla salvaguardia dell'ambiente o a risanamenti igienici: punti 5;
- Investimenti relativi al risparmio energetico e ricorso all'utilizzo di fonti alternative rinnovabili: punti 8.

In caso di parità di punteggio, la posizione nella graduatoria sarà determinata nell'ordine esclusivo:

- dalla data di presentazione della domanda di finanziamento;
- dalla anzianità di iscrizione dell'impresa presso l'Ufficio IVA competente per territorio.

La graduatoria delle domande ammesse a finanziamento e l'elenco di quelle escluse, dopo formale approvazione da parte del competente dirigente dell'ERSAT Sardegna, saranno resi pubblici mediante pubblicazione nel sito Internet della Regione e dell'ERSAT Sardegna e mediante affissione agli albi dei Servizi Territoriali dell'Ente, con comunicato da pubblicarsi sul BURAS.

Sono ammessi ricorsi gerarchici, ai sensi dell'art. 21 comma 7 della L.R. 31/98, al Direttore Generale dell'ERSAT Sardegna nonché ricorsi in sede giurisdizionale, rispettivamente entro trenta e sessanta giorni a decorrere dalla pubblicazione dell'avviso sul BURAS. Decorso i suddetti termini non saranno accolte istanze volte a modificare la graduatoria e l'elenco degli esclusi.

Sono ammessi all'istruttoria tecnico amministrativa esclusivamente i progetti inseriti in graduatoria, nel rispettivo ordine, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie previste.

I progetti inseriti in graduatoria e giudicati non ammissibili all'aiuto a seguito dei successivi accertamenti istruttori sono esclusi dalla graduatoria, che verrà fatta scorrere fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Qualora l'Amministrazione accerti false dichiarazioni rese per negligenza grave ovvero nei casi di false dichiarazioni rese intenzionalmente si procederà all'esclusione dei soggetti inseriti in graduatoria, fermo restando gli obblighi di comunicazione all'autorità giudiziaria.

Le istanze non ammesse saranno restituite agli interessati mediante comunicazione dirigenziale.

## 12. DOMANDA DI FINANZIAMENTO

La domanda di finanziamento, da predisporre su modello conforme al facsimile riportato all'allegato B, fornito dall'ERSAT, deve essere corredata di tutta la documentazione tecnico-amministrativa di seguito meglio definita.

La domanda, sottoscritta dal titolare, se trattasi di impresa individuale o dal rappresentante legale, se trattasi di persona giuridica, deve essere presentata in carta semplice e in unica copia.

Ai sensi del DPR 445/2000, la sottoscrizione della domanda non necessita di autentica, ma è fatto obbligo per il sottoscrittore di allegare alla medesima la fotocopia del documento di identità in corso di validità.

La domanda e la relativa documentazione, appresso specificata, che potranno essere recapitate a mano o inviate a mezzo posta, dovranno pervenire all'ERSAT – Servizio Strutture-Investimenti Aziendali -via Caprera n°8 – Cagliari entro il giorno 5 settembre 2006, a pena di esclusione.

La domanda, completa della documentazione, se recapitata a mano, dovrà pervenire entro le ore 12 della data di scadenza, mentre quelle inviate a mezzo posta saranno accolte solo se giungono all'ufficio indicato entro la data di scadenza.

Non saranno prese in considerazione le istanze inviate prima della pubblicazione dell'apposito avviso pubblicato sui quotidiani

Resta inteso che il recapito della domanda resta ad esclusivo rischio del mittente, ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione o pervenga in ritardo.

Saranno archiviate senza ulteriore termine le domande che perverranno oltre la scadenza indicata ovvero quelle pervenute ad ufficio diverso da quello competente.

A pena esclusione, la domanda (all. B) dovrà essere corredata della seguente documentazione :

- Scheda tecnico-amministrativa, da compilare conformemente al facsimile riportato nell'allegato C; .
- Copia dei bilanci di cui al paragrafo 7 lett. A), redatti secondo lo schema indicato nella IV Direttiva CEE dell'1.1.93 o, se non se ne dispone, il conto economico e stato patrimoniale semplificato, ovvero nei casi previsti il bilancio previsionale relativo all'anno di presentazione della domanda; i bilanci dovranno essere completi di tutte le connesse relazioni. Per le imprese individuali e le società di persone vige la prescrizione che i relativi bilanci siano resi sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Nel caso che il richiedente sia costituito da una Cooperativa, Consorzio o Società, è necessario allegare alla domanda la seguente documentazione:

- atto costitutivo e statuto societario;
- copia dell'elenco nominativo dei soci;
- deliberazione di approvazione delle opere da parte dell'organo sociale competente (Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione, ecc.) e di autorizzazione per il rappresentante legale a chiedere gli incentivi di legge.

Si ricorda che la verifica della rispondenza alle condizioni di ammissibilità e del possesso dei requisiti di priorità con assegnazione dei relativi punteggi sarà effettuata sulla base delle dichiarazioni rese nella domanda e nella relativa scheda tecnico amministrativa e, pertanto, si raccomanda di prestare particolare attenzione nella loro compilazione.

Le domande compilate in modo incompleto saranno escluse.

### **Scheda tecnico-amministrativa (all. C)**

La documentazione tecnica a corredo della domanda di finanziamento deve consistere in una scheda tecnico-amministrativa che deve tassativamente contenere tutti i seguenti elementi necessari per la dimostrazione del possesso dei requisiti di ammissibilità e per la successiva valutazione.

Nella scheda tecnica amministrativa dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- impresa richiedente;
- dimostrazione della redditività economica come indicato nel precedente paragrafo 7 lett. A) delle condizioni di ammissibilità;
- investimenti proposti da cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori riconosciute
- investimenti proposti da aziende nate dall'aggregazione e/o fusione di imprese preesistenti che abbiano concentrato i processi di raccolta, lavorazione, e/o trasformazione e commercializzazione;
- investimenti proposti da imprese aderenti ad organismi associati che svolgono servizi comuni per i soci, alla produzione o alla commercializzazione (acquisti, ricerca, commercializzazione ecc.);
- investimenti inseriti nella progettazione integrata territoriale;
- esistenza o assenza di precedenti benefici a valere sulla misura 4.10 del P.O.R.;
- numero delle unità lavorative fisse impiegate alla data di presentazione della domanda;
- numero di unità lavorative femminili fisse impiegate alla data di presentazione della domanda;
- numero di portatori di handicap fissi impiegati alla data di presentazione della domanda;
- numero di unità stagionali impiegate e periodo di impiego;
- investimenti relativi a prodotti innovativi, alla salvaguardia dell'ambiente o a risanamenti igienici;
- investimenti relativi al risparmio energetico e ricorso all'utilizzo di fonti alternative rinnovabili;
- investimenti per adeguamenti imposti da nuove norme comunitarie o nazionale rispetto alle quali non siano ancora decorsi gli obblighi;
- descrizione dell'attuale struttura produttiva
- investimenti proposti: descrizione tecnica, valore economico;

I titolari degli investimenti giudicati sussidiabili dovranno presentare all'ERSAT-Servizio Strutture-Investimenti Aziendali, via Caprera n° 8 - Cagliari, entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURAS dell'avviso di avvenuta esposizione della graduatoria, i progetti esecutivi conformemente alle indicazioni della scheda tecnico-amministrativa allegata alla domanda di finanziamento.

Se l'investimento consiste in realizzazione di strutture, il richiedente deve acquisire le necessarie autorizzazioni, prima fra tutte la concessione edilizia. Pertanto è fatto obbligo al richiedente, all'atto della presentazione del progetto e qualora questo comporti, tra gli altri interventi, anche la realizzazione di nuovi fabbricati o strutture o interventi di ampliamento o di ristrutturazione/manutenzione straordinaria, dimostrare di aver richiesto alle competenti Autorità le prescritte concessioni/autorizzazioni.

Il progetto deve essere redatto da un tecnico allo scopo abilitato ed iscritto al rispettivo Ordine/Collegio professionale e deve riguardare la realizzazione di un investimento nel rispetto delle indicazioni fornite nella scheda tecnico-amministrativa allegata alla domanda di finanziamento.

Si ricorda che qualora il progetto riguardi esclusivamente macchine ed attrezzature entro un massimale di spesa di € 250.000,00 al netto dell'IVA, è sufficiente la firma del rappresentante legale o del titolare dell'impresa.

Gli elaborati progettuali devono essere presentati in unica copia originale; su ciascun elaborato deve essere apposta la data e la firma del committente e del tecnico progettista, il quale deve apporre il proprio timbro professionale.

La documentazione tecnica deve essere costituita da:

- Relazione tecnica illustrativa dell'investimento proposto; questa deve contenere anche l'indicazione relativa alla previsione del diagramma temporale dei lavori e quella del tempo (n° di mesi) che si reputa necessario per il loro compimento, a decorrere dalla data di notifica del provvedimento di approvazione del progetto, nonché l'analisi volta a dimostrare la sostenibilità dell'investimento in relazione agli sbocchi di mercato che si prevedono in merito.
- Computo metrico-estimativo. Deve essere stilato in maniera analitica e distinto per singole categorie di opere, di forniture. A tal fine si deve fare riferimento, per quanto possibile, ai prezzi unitari dei vigenti prezzari regionali delle Opere pubbliche, aggiornati secondo gli incrementi ISTAT e del Complemento al Prezzario Opere Pubbliche
- Preventivi: a sostegno dei prezzi delle voci che non trovano riscontro nei suddetti prezzari, ed in particolare per la fornitura ed eventuale installazione di impianti tecnologici, di macchine e di

attrezzature, devono essere allegati i preventivi (in originale e duplice copia) di almeno tre Ditte concorrenti e un quadro di raffronto nel quale siano evidenziate, in apposita colonna e per ogni voce di spesa, le ragioni della scelta. In linea di massima, i preventivi devono riportare prestazioni e caratteristiche costruttive simili in qualità e quantità o di logica comparazione e la scelta dovrà essere fondata sul criterio delle più favorevoli condizioni economiche (prezzo). In caso contrario, la scelta dovrà essere adeguatamente e dettagliatamente illustrata e motivata.

In fase di realizzazione del progetto l'aggiudicazione della fornitura può essere fatta a favore di una ditta la cui offerta non sia tra quelle allegate alla domanda sempre che non sia a svantaggio della qualità (caratteristiche costruttive e prestazioni). E' altresì consentito optare a favore di una offerta anche economicamente meno vantaggiosa, a parità di caratteristiche costruttive e di prestazioni, fermo restando l'implicito impegno del beneficiario ad accollarsi totalmente la parte di spesa eccedente rispetto a quella fissata in sede di approvazione del progetto.

L'ufficio istruttore si riserva la facoltà, qualora insorgesse il dubbio sull'autenticità o veridicità dei preventivi, di acquisire informazioni presso le Ditte intestatarie o di esigere le referenze.

Qualora alla domanda fossero allegati meno di tre preventivi, il progettista deve dimostrare, mediante opportuna documentazione, che è stato impossibile reperire la prescritta terna.

- Cartografia e disegni progettuali: in generale, il relativo corredo deve essere tale da consentire una rapida rilevazione delle opere che si intendono realizzare e di tutti gli elementi correlati ad un'interpretazione del computo metrico-estimativo.

- Documentazione amministrativa:

- Documentazione attestante la proprietà o il possesso dell'area o delle strutture esistenti;

- Per le società, le cooperative e i Consorzi, è richiesta la delibera del Consiglio di Amministrazione che approva il progetto esecutivo ed in particolare la scelta dei preventivi .

- All'atto della presentazione del progetto esecutivo, nelle fattispecie previste dalla legge (contributi per importi superiori a € 154.937,00) dovrà essere avviata la procedura per la richiesta delle informazioni alla Prefettura competente per territorio. Il documento dovrà essere in possesso dell'amministrazione ai fini dell'erogazione dell'anticipazione.

Tutti i documenti allegati al progetto sono esenti da bollo.

### ***Nomina del direttore dei lavori***

Nei casi in cui ricorre l'esigenza, il richiedente deve provvedere alla nomina del Direttore dei lavori. L'incarico deve essere conferito a professionista allo scopo abilitato che deve sottoscrivere apposita dichiarazione di accettazione.

La nomina del Direttore dei lavori è obbligatoria per l'ottenimento dell'anticipazione, salvo i casi di progetti che prevedano la sola fornitura di attrezzature e macchinari entro un massimale di spesa di € 250.000,00. Detto adempimento può essere assolto anche dopo l'emissione del provvedimento di concessione dell'aiuto ma, comunque, prima dell'erogazione della anticipazione.

## **13. PROCEDURE OPERATIVE**

### ***Accertamento sopralluogo ed istruttoria:***

Il sopralluogo deve essere eseguito dal funzionario istruttore alla presenza del richiedente e del progettista ed ha lo scopo di accertare in loco la situazione descritta nel progetto, ma anche di chiarire eventuali punti oscuri o inevitabili dubbi sulle ipotesi del piano aziendale.

Sulla base delle risultanze del sopralluogo, il funzionario istruttore valuterà in linea generale la validità tecnica dell'iniziativa e la sua accoglibilità dal punto di vista giuridico-amministrativo e, in particolare, la compatibilità delle soluzioni proposte con le finalità dell'intervento e con le presenti disposizioni.

Il progetto sarà esaminato in dettaglio ed in tutti i suoi elaborati. In particolare, dovrà essere verificata: la rispondenza delle voci ed i prezzi con quelli del vigente prezziario; la corrispondenza tra le misure dei disegni e quelle del computo; il corretto dimensionamento dei locali e delle macchine e attrezzature; la concordanza tra i dati riportati nei vari atti amministrativi e tecnici; la completezza e la regolarità della documentazione allegata.

Nel caso fosse necessario, al fine dell'espletamento dell'istruttoria, richiedere integrazioni documentali, sarà data immediata comunicazione scritta al richiedente invitandolo a perfezionare la pratica ed assegnando un termine massimo di 15 giorni lavorativi per la presentazione della documentazione tecnica e/o amministrativa. L'inosservanza del termine comporterà che la domanda sia dichiarata improcedibile per carenza documentale.

### ***Provvedimento di concessione:***

Il provvedimento di approvazione e finanziamento delle opere previste nel progetto, compilato sulla base delle risultanze istruttorie, indicherà gli impegni e le prescrizioni per la realizzazione del progetto approvato, comprendenti tra l'altro i seguenti elementi:

- le modalità di erogazione dell'anticipazione;
- i termini concessi per la realizzazione dell'intervento;
- le eventuali autorizzazioni o certificazioni che il beneficiario dovrà presentare in sede di accertamento finale;
- le modalità e le condizioni per la concessione delle proroghe e l'approvazione di eventuali varianti;
- la disciplina delle revoche;
- gli obblighi di monitoraggio.

I tempi concessi per la realizzazione dell'intervento possono essere ridotti od incrementati entro il limite massimo di 12 mesi per interventi di minore/maggiore entità o per particolari esigenze dell'Amministrazione.

### **Anticipazioni:**

A richiesta del beneficiario, possono essere erogate anticipazioni nella misura massima dell'80% del contributo assentito.

L'anticipazione sarà erogata in unica soluzione, a seguito di presentazione della dichiarazione del direttore dei lavori riguardante l'avvenuto inizio dei lavori, salvo i casi di progetti che prevedano la sola fornitura di attrezzature e macchinari entro un massimale di spesa di € 250.000,00. In questa circostanza, la dichiarazione di inizio lavori verrà effettuata dalla stessa impresa.

Preliminarmente all'erogazione dell'anticipazione, il beneficiario deve prestare, a garanzia della somma anticipata, apposita cauzione costituita da polizza fidejussoria assicurativa o bancaria pari al 110 % dell'importo effettivamente anticipato conforme al modello che sarà fornito dall'ERSAT contestualmente alla trasmissione della determinazione di concessione del contributo; detta cauzione resterà operante fino al momento del rilascio di dichiarazione liberatoria da parte dell'ERSAT.

Per ottenere l'anticipazione, i lavori devono avere inizio entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto, con comunicazione da rendere all'ERSAT entro lo stesso termine. Potranno essere concesse proroghe a detto termine solo per motivate richieste adeguatamente documentate e non dipendenti dal beneficiario. L'istanza di proroga dovrà pervenire, in ogni caso, prima della scadenza del termine previsto.

In caso di mancata o parziale esecuzione e/o mancato accertamento delle opere e delle forniture previste in progetto, il concessionario dovrà restituire all'Amministrazione Regionale, in misura proporzionale ai lavori non realizzati e non accertati, l'anticipazione in argomento maggiorata del cumulo degli interessi calcolati al tasso legale, con decorrenza dalla data del mandato di pagamento, ai sensi degli articoli 1224, 1282 e 1284 del Codice Civile.

In sede di accertamento finale, qualora l'organo istruttore valutasse che il complesso dei lavori eseguiti parzialmente non costituisce un lotto funzionale, la concessione sarà revocata e l'anticipazione dovrà essere restituita per intero con la maggiorazione di cui sopra.

Qualora vengano concesse anticipazioni, al fine di rendere trasparenti e documentabili le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, è fatto obbligo al beneficiario di aprire un conto corrente bancario o postale dedicato al progetto, per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie pubbliche necessarie per l'attuazione delle iniziative. E' previsto inoltre che i pagamenti addebitati al conto abbiano luogo esclusivamente a mezzo bonifico bancario, ovvero a mezzo emissione di assegno non trasferibile a favore del creditore.

L'erogazione delle anticipazioni è subordinata all'esito favorevole della regolarità della posizione del richiedente ai fini dell'antimafia.

### **Varianti**

L'approvazione delle varianti è disciplinata dall'art. 4 del D.P.R. n. 446 del 22.5.1967.

Fermo restando il principio che la variante deve essere strettamente attinente al progetto principale e senza aumento di spesa, se il suo importo non supera il 10% della spesa complessiva ammessa, la medesima può essere approvata in sede consuntiva dal funzionario incaricato di eseguire l'accertamento di avvenuta esecuzione dell'opera.

Nel caso invece che superasse la soglia del 10% e comunque fino ad un massimo del 30% dell'importo ammesso a finanziamento, la variante deve essere sottoposta alla preventiva approvazione dell'Organo che ha istruito il progetto che provvederà all'emissione di uno specifico atto amministrativo. La domanda di variante, con il corredo di tutta la necessaria documentazione

ed elaborati (tra questi ultimi riveste importanza primaria la relazione illustrativa della variante), devono essere presentati in tre copie.

Si sottolinea che l'importo corrispondente al 10% di cui sopra, demandato alla valutazione del collaudatore, è calcolato rispetto al minor importo tra la spesa ammessa in concessione e quella realizzata e contabilizzata.

Va inteso che l'approvazione preventiva della variante non esclude la possibilità di ulteriori modifiche nella fase esecutiva dell'investimento; pertanto permane la facoltà del collaudatore di approvare le varianti discrezionali, nell'ambito del 10% delle opere realizzate, come perizia di assestamento finale.

All'uopo si precisa che, solo per comprovate migliorie tecnologiche e funzionali sopraggiunte dopo l'approvazione del progetto, saranno ammessi aumenti di prezzo delle macchine e attrezzature, utilizzando economie su altre voci di spesa. E' però necessario dimostrare la congruità dei nuovi prezzi con nuove offerte (almeno tre) comparabili. L'obbligo di presentare nuove offerte sussiste per tutte le nuove voci relative a impianti tecnologici, macchinari e attrezzature. Negli altri casi si farà riferimento ai prezzi ufficiali.

Non saranno in ogni caso autorizzate varianti che possono comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento in graduatoria o che comporti una alterazione della stessa.

### **Proroghe**

In previsione di un ritardo nell'ultimazione dei lavori oltre il termine indicato nel provvedimento di concessione dell'aiuto, è data facoltà al beneficiario di inoltrare apposita richiesta di proroga, avallata da una dichiarazione del direttore dei lavori.

Questa deve essere formulata prima della scadenza indicata nel provvedimento di concessione e deve essere corredata di tutta la documentazione riguardante la contabilità dei lavori già eseguiti e della spesa effettuata, con fotocopia delle fatture o delle bolle di consegna unitamente al contratto di acquisto, di una relazione illustrativa dei motivi che hanno impedito la conclusione dei lavori e del programma temporale relativo all'esecuzione dei lavori residui.

La proroga può essere concessa una sola volta e per un periodo non superiore alla metà di quello fissato in concessione; è facoltà dell'Amministrazione concedere, in via eccezionale e, comunque, a seguito di gravi e fondate motivazioni non dipendenti dalla volontà e dall'impegno del beneficiario, un'ulteriore proroga di durata equivalente a quella precedentemente autorizzata.

Trascorso il termine concesso, sarà disposta d'ufficio la verifica delle opere e degli acquisti già realizzati per la determinazione del saldo del contributo o della eventuale quota di anticipazione da recuperare.

### **Accertamento di regolare esecuzione**

Il termine utile per la presentazione della richiesta di accertamento finale di regolare esecuzione viene indicato nel provvedimento di concessione e va calcolato a decorrere dalla data di notifica all'interessato dopo la registrazione da parte dell'Organo competente.

Con la richiesta di accertamento finale di regolare esecuzione, che deve riportare gli estremi del provvedimento di concessione e il numero di posizione del progetto, devono essere presentati, in duplice copia ed anche su supporto informatico, la contabilità - parziale o finale - e il quadro di confronto tra il progetto approvato e la realizzazione, redatto per ogni singola voce, nonché la distinta delle fatture con i riferimenti alle voci della contabilità unitamente ad una copia o fotocopia di ciascuna fattura.

E' fatto, inoltre, obbligo di presentare gli estratti conto riferiti alla spendita dell'anticipazione del contributo e la comunicazione della banca circa la chiusura del conto e il conteggio degli eventuali interessi netti maturati, che il concessionario dovrà restituire.

Qualora i pagamenti siano stati eseguiti mediante assegni, è fatto obbligo di presentare fotocopia degli stessi.

Il riepilogo della contabilità deve rispecchiare l'ordine di elencazione delle voci di spesa come nel computo metrico-estimativo approvato.

Gli originali delle fatture dovranno essere consegnati al Tecnico incaricato dell'accertamento, il quale provvederà ad apporvi il visto di ammissibilità. Vi saranno anche annotati gli estremi del provvedimento di concessione del contributo e saranno quindi resi al concessionario, dopo averli riprodotti in unica copia.

Se trattasi di materiale nuovo, unitamente alle fatture dovranno essere presentate le relative dichiarazioni a firma del venditore e dell'acquirente che attestino che l'oggetto della vendita è nuovo di fabbrica, che non esiste diritto di prelazione o patto di riservato dominio da parte del

venditore e che il prezzo indicato in fattura è al netto di sconti e che non sono state né verranno emesse note di accredito.

Se trattasi di materiale usato, unitamente a quanto previsto al punto 10) qualora non sia già stato presentato, dovranno essere presentate le relative dichiarazioni a firma del venditore dell'acquirente che attestino che sul bene non esiste diritto di prelazione o patto di riservato dominio da parte del venditore e che il prezzo indicato in fattura è al netto di sconti e che non sono state né verranno emesse note di accredito. La domanda di accertamento finale deve, inoltre, essere corredata di tutti gli elaborati esecutivi conformi a quelli di progetto; la medesima, inoltre, deve essere completa della seguente documentazione da produrre in unica copia:

- copia dell'eventuale concessione/autorizzazione edilizia rilasciata dal Comune;
- certificato di agibilità ovvero copia della richiesta, completa di allegati, con gli estremi di ricezione (data e protocollo) da parte del Comune;
- eventuale dichiarazione di conformità degli impianti ai sensi della legge n. 46/90;
- eventuali altre autorizzazioni (es.: Certificazione VVFF per la prevenzione incendi o documento equivalente, collaudo statico strutture portanti, etc.).

Qualora la ditta non sia nelle condizioni di fornire tutta la documentazione amministrativa al momento della domanda di accertamento finale, la stessa dovrà essere integrata nel corso dell'accertamento finale, entro e non oltre i termini comunicati dall'Amministrazione.

Gli elaborati tecnici devono essere firmati dal beneficiario e dal direttore dei lavori.

Le spese generali devono essere comprovate da idonea documentazione.

L'incaricato di effettuare l'accertamento di regolare esecuzione non potrà essere la stessa persona che ha svolto l'istruttoria del progetto. Presa visione della pratica ed accertata la sua regolarità, l'incaricato concorderà con il beneficiario la data della visita in azienda e durante l'accertamento verificherà il riscontro con quanto approvato in concessione, la regolare esecuzione, la funzionalità e l'efficienza; per i fabbricati, le misure elementari ed i materiali impiegati, il rispetto delle norme igienico-sanitarie e la corrispondenza tra i disegni e la contabilità finale; per le macchine ed attrezzature la corrispondenza con le fatture, nonché la corretta installazione. Il tecnico incaricato non è tenuto ad effettuare il collaudo statico delle strutture murarie, ma in presenza di eventuali lesioni nella muratura e nei solai dovrà sospendere l'accertamento e richiedere alla ditta di provvedere al collaudo statico, eseguito da tecnico qualificato e abilitato.

Le economie realizzate non potranno in alcun caso essere destinate a voci di spesa escluse in sede di istruttoria del progetto o della perizia di variante perché ritenute non ammissibili.

Le opere eseguite parzialmente sono ammesse a liquidazione esclusivamente se capaci di utile funzionamento e se coerenti con il raggiungimento degli obiettivi di progetto.

Le risultanze dell'accertamento finale verranno riportate dall'incaricato nell'apposito certificato di accertamento di regolare esecuzione che costituirà parte integrante del provvedimento di liquidazione finale.

Le opere che saranno realizzate non potranno essere distolte dal previsto uso o alienate prima dei dieci anni dalla data di accertamento di regolare esecuzione; per le macchine e le attrezzature tale obbligo dura sei anni.

L'Amministrazione, per accertare il rispetto dei suddetti obblighi, si riserva la facoltà di compiere accertamenti a campione nei sei anni successivi in merito all'acquisto di macchine, impianti, attrezzature, al fine di verificare l'effettivo possesso degli stessi presso l'azienda beneficiaria o, comunque, risultando questo cessato, di accertare se ciò è dipeso da naturale obsolescenza e/o comprovata rottamazione per causa di forza maggiore; per gli immobili i controlli potranno avvenire nell'arco dei dieci anni successivi. In entrambi i casi i termini decorrono dalla data del verbale di accertamento di regolare esecuzione.

A discrezione dell'amministrazione incaricata di attuare la misura potranno essere accolte eventuali richieste di accertamenti parziali di regolare esecuzione al fine di liquidare saldi parziali di contributo, corrispondenti all'ammontare dei lavori e degli acquisti eseguiti ed accertati.

Come disposto con Deliberazione della Giunta Regionale n° 44/36 del 28.11.2003, qualora siano scaduti i termini per l'esecuzione dei lavori ed il beneficiario non abbia provveduto a presentare richiesta di accertamento di regolare esecuzione entro i termini previsti, i soggetti incaricati dell'attuazione provvedono con tempestività ad invitare il beneficiario a presentare, entro e non oltre un congruo termine dal ricevimento della comunicazione, la domanda di accertamento di regolare esecuzione, corredata della relativa documentazione.

Trascorso tale termine, senza che il beneficiario abbia provveduto, l'Ufficio competente dispone l'accertamento finale d'ufficio.

In sede di accertamento finale di regolare esecuzione, qualora una o più opere, a giudizio del Tecnico incaricato dell'accertamento, non risultassero ultimate a regola d'arte, lo stesso Tecnico

potrà concedere una breve proroga, al fine di consentire alla Ditta di poter riportare le opere in condizioni di accettabilità.

Nel caso di conclusione dei lavori oltre i termini stabiliti in concessione sarà operata una decurtazione del contributo in misura percentuale pari all'uno per mille per ogni mese di ritardo.

### **Revoche**

La revoca della concessione è riservata al giudizio dell'Organo che ha emesso il provvedimento di concessione ed è in esso disciplinata secondo quanto disposto dalla DGR 23/33 del 23.09.2002 e successive modifiche ed integrazioni. La revoca della concessione comporta il recupero delle eventuali somme già erogate, a qualsiasi titolo, anche in dipendenza di precedenti accertamenti di esecuzione parziale, maggiorate degli interessi previsti dalle norme in vigore.

### **Controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000**

Si ricorda che, come disposto con deliberazione della Giunta Regionale n°44/36 del 28.11.2003, per le dichiarazioni sostitutive rese dai beneficiari ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 i controlli possono essere effettuati su un campione non inferiore al 5% secondo le modalità di cui al Capo V del DPR 445/2000, e che tali controlli sono effettuati dall'ERSAT, il quale a norma dell'art. 72 del DPR 445/2000 individua e rende note le misure organizzative adottate per l'efficiente, efficace e tempestiva esecuzione dei controlli medesimi e le modalità per la loro esecuzione.

## **14. CRONOGRAMMA**

Si procederà come segue:

- pubblicazione di apposito avviso nei due quotidiani della Sardegna di maggiore diffusione;
- costituzione di una Commissione di valutazione con decreto dell'Assessore dell'Agricoltura;
- presentazione all'ERSAT delle domande e relativa documentazione entro il 5 settembre 2006;
- selezione delle domande, formazione della graduatoria e dell'elenco non ammessi, e avviso sul BURAS dell'avvenuta pubblicazione delle graduatorie (entro 60 gg dalla chiusura del termine di presentazione domande);
- presentazione all'ERSAT dei progetti esecutivi con la documentazione amministrativa di rito (entro e non oltre 60 gg dalla pubblicazione della graduatoria);
- istruttoria formale dei progetti ed emissione del provvedimento di concessione
- inizio lavori: ai fini della loro ammissibilità, anche in assenza di richiesta di anticipazione, i lavori possono iniziare dopo la presentazione della domanda e non oltre, comunque, i 60 giorni dalla notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto (potranno essere concesse proroghe a detto termine solo per richieste adeguatamente motivate non dipendenti dal beneficiario **ma** dovute a ritardi della Pubblica Amministrazione; l'istanza di proroga dovrà pervenire in ogni caso prima della suddetta scadenza);
- presentazione della domanda di anticipazione sull'aiuto concesso: entro 60 giorni dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- pagamento dei sussidi sotto forma di anticipazione (entro 60 gg. dalla richiesta );
- dichiarazione termine lavori e presentazione documenti di spesa (sino ad un massimo di 12 mesi, proporzionale alla maggiore o minore complessità, a decorrere dalla data di notifica della concessione dell'aiuto, salvo proroghe concesse dall'Amministrazione);
- pagamento del saldo a fronte dell'accertamento finale di avvenuta esecuzione dei lavori

## **15. OBBLIGHI DI MONITORAGGIO**

E' fatto obbligo ai soggetti percettori del cofinanziamento di rilevare e trasferire, con cadenza almeno trimestrale, le informazioni che saranno richieste dall'Amministrazione regionale sulla base del sistema di monitoraggio attivato.

La tipologia di informazioni da rilevare è la seguente:

- Indicatori finanziari;
- Indicatori fisici di realizzazione;
- Indicatori procedurali.

In particolare, si dovrà accertare, con dichiarazione del Direttore dei lavori (o del beneficiario, in assenza della Direzione Lavori), la spesa effettuata a fronte di opere effettivamente realizzate nel trimestre di riferimento.

Più in particolare, come disposto con deliberazione della Giunta Regionale n°47/57 del 22.12.2003, tale dichiarazione dovrà essere resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 e dovrà attestare:

a) che i lavori e gli acquisti sono ancora in corso di realizzazione (specificando i livelli percentuali di realizzazione finanziario, fisico e procedurale degli interventi previsti nel progetto approvato);

- b) che gli interventi realizzati sono conformi a quelli previsti nel progetto approvato dall'Amministrazione regionale;
- c) che le eventuali varianti realizzate entro i limiti del 10% della spesa approvata non hanno modificato i requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento in graduatoria o comunque non comportano una alterazione della stessa (si specifica che eventuali varianti di importo non superiore al 10% della spesa complessiva ammessa restano comunque subordinate all'approvazione in sede consuntiva del tecnico incaricato dell'accertamento finale di avvenuta esecuzione dell'opera);
- d) che non sono state realizzate varianti di importo superiore al 10% della spesa complessiva ammessa non autorizzate preventivamente dall'Amministrazione (ovvero indicare gli estremi del provvedimento amministrativo che ha autorizzato la variante);
- e) che le attrezzature, gli impianti ed i macchinari sono tutti nuovi di fabbrica o, se trattasi di materiale usato, che rispondono ai requisiti di sicurezza richiesti dalla normativa e risultano funzionali all'uso e per il tempo necessari alla realizzazione dell'investimento proposto per il finanziamento con la misura 4.10 del P.O.R. Sardegna - annualità 2006;
- f) che le spese dichiarate risultano interamente pagate ai fornitori e che i relativi costi sostenuti sono congrui, rispondenti a quelli previsti nel progetto approvato (ovvero motivare eventuali variazioni di costo), nonché ammissibili a contributo ai sensi della normativa vigente e certificabili ai sensi del Reg. (CE) 438/ 01;
- g) che l'investimento con lo stato finale risulterà rispondente al progetto approvato ed ai regolamenti ed alle direttive comunitarie vigenti in materia di igiene, sanità, ambiente, in materia di sicurezza e condizioni di lavoro.

Alla dichiarazione di cui sopra dovranno essere allegati, costituendone parte integrante:

- il riepilogo generale delle spese sostenute e dichiarate;
- l'elenco delle fatture e/o documenti equipollenti, raggruppate in modo da consentire i riscontri sul riepilogo generale, specificandone gli estremi, gli importi pagati a saldo e gli estremi identificativi (costruttore, modello/tipo, n° matricola) degli impianti, macchinari e attrezzature;
- copia dei documenti giustificativi della spese sostenute (fatture quietanzate, dichiarazioni liberatorie dei fornitori, ecc.);
- copia degli estratti conto (nel caso siano state concesse anticipazioni).

Nel caso di omessa presentazione della dichiarazione di cui sopra l'ERSAT, provvederà entro il mese successivo al termine per la presentazione della dichiarazione medesima all'accertamento d'ufficio dello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del progetto approvato, disponendo, mediante comunicazione scritta alla ditta, l'immediata sospensione dell'erogazione del contributo per inadempienza. Tale sospensione, decorrerà dalla data dell'avvenuta inadempienza sino al termine per la presentazione della dichiarazione relativa al trimestre successivo. Nel caso di mancata presentazione della dichiarazione anche nel trimestre successivo si dovrà procedere alla immediata revoca del contributo per grave e reiterata inadempienza.

In ogni caso, qualora in sede di accertamento d'ufficio, ovvero sulla base delle informazioni riportate nella dichiarazione, si accertino le condizioni previste per procedere alla revoca del contributo (come disciplinate dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 23/33 del 23.09.2002 per il settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli) l'ERSAT dovrà immediatamente attivare le procedure di recupero delle eventuali somme già erogate a titolo di anticipazione secondo le disposizioni vigenti.

Si ricorda che, qualora sulla base delle operazioni di monitoraggio in argomento l'ERSAT accerti che, essendo trascorso il 50% del tempo utile per l'esecuzione dei lavori indicato nel provvedimento di concessione (comprese eventuali proroghe già autorizzate), lo stato delle opere o della spesa siano inferiori al 25% rispetto all'importo complessivo dell'intervento ammesso a sussidio dovrà essere disposta la revoca del contributo (in questo caso, nell'importo complessivo è considerato anche quello di contratti o di ordini già emessi ed in corso di fornitura).

In ogni caso, il trasferimento delle risorse al beneficiario sarà subordinato alla regolarità del flusso ed alla qualità delle informazioni fornite.

L'ERSAT dovrà predisporre, per ciascun progetto approvato, una scheda anagrafica, anche su supporto informatico (utilizzando ove possibile il sistema Monit Web ), contenente tutte le informazioni necessarie per il monitoraggio.

## 16. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nelle presenti disposizioni si farà riferimento a quanto previsto nel POR 2000-2006 della Regione Sarda e nel relativo Complemento di Programmazione, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Ulteriori disposizioni relative alla presentazione delle domande, alle norme tecniche di predisposizione dei progetti ed all'attuazione potranno essere disposte mediante atti del Direttore del Servizio competente e debitamente pubblicizzati.

La Giunta Regionale si riserva ove necessario la facoltà di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni.

I dati personali ed aziendali in possesso della Regione, acquisiti a seguito della presentazione delle istanze verranno trattati nel rispetto della Legge 31/12/1996 n. 675 e successive modificazioni ed integrazioni.